

da secoli. Il dipinto, rappresentante S. Bernardino da Siena fra due altri santi, San Girolamo e San Ludovico vescovo di Tolosa, fu scardinato dalla cornice e colpì in più parti. Ma il danno non è grave e non menoma il valore del quadro il quale è già in riparazione.

PER IL LAGO DI NEMI.

Da diverso tempo si attende alla bellezza del Lago di Nemi; e tutti sanno che la bellezza del Lago di Nemi è delle maggiori d'Italia: splendore d'acque e di cieli, rigoglio superbo di vegetazione, resti di antichità emergenti dalle rive o giacenti, come le celebri navi, nel fondo del lago; e diffuso, tutto intorno, il misterioso e possente fascino della storia, della poesia e dell'arte.

Già alcuni anni or sono arrivai, con l'aiuto del Ministero d'Agricoltura, a fermare la mannaia che andava abbattendo poderosi alberi, poi nel 1914 ebbi notizia che sulle magnifiche sponde s'intendeva disseminare una folla di villini, sul tipo di quelli banalmente frastaglianti il profilo del colle ad ovest del Lago d'Albano. Apparvero infatti tabelle che annunziavano la vendita di aree fabbricabili, e l'annunzio, nella pubblicità dei giornali, che si vendevano ampie aree, proprio intorno al Lago, a lire due al metro quadrato!

Misi allora tutta l'anima perchè il malaugurato progetto naufragasse; perchè, in altre parole, al nostro paese e all'Amministrazione delle Belle Arti, fosse risparmiata l'onta di un simile massacro, e agli artisti e quanti amano l'arte, il dolore di veder manomessa l'incomparabile bellezza.

Feci perciò notificare ai proprietari di quelle aree l'importante interesse artistico e archeologico, a norma, non solo della legge 20 giugno 1909, ma anche dell'altra del 23 giugno 1912.

Ebbene, ora si è lanciata contro S. E. il ministro Grippo l'accusa d'aver escogitato tale provvedimento per ottenere, in modo indiretto, quello che non aveva ottenuto in non so che causa da lui sostenuta, nella quale era appunto in contesa il possesso del castello e della tenuta di Nemi.

Ora dichiaro, nel modo più assoluto, che le notificazioni le ho fatte fare io, nulla sapendo di cause, così come l'on. Grippo nulla sapeva di notificazioni, o, meglio ancora, nulla poteva

sapere perchè (se anche eseguite più tardi essendo necessari studi e formalità) furono però ordinate con lettera del 30 ottobre 1914, quando egli non era ancora ministro!

CORRADO RICCI.

CIRCOLARI.

Vendita all'incanto di opere d'arte. —

Questo Ministero, in seguito a recenti fatti, deve pregare i Sovrintendenti e Direttori dei Musei, degli Scavi e delle Gallerie a porre grande attenzione alle aste pubbliche di oggetti artistici antichi, che si vanno facendo nelle rispettive circoscrizioni. Non solo, spesso, si ritrovano in esse oggetti di valore, convenienti alle raccolte dello Stato, ma anche vi si trovano oggetti provenienti da scavi abusivi o di pertinenza di enti, nel qual caso, dovrà procedersi a norma di legge al fermo e a regolare verifica.

Per il Ministro
f.º Ricci.

Ai Sovrintendenti e Direttori
dei Musei, Scavi e Gallerie.

RAFFAELE FACCIOLI.

Annunciamo con dolore la scomparsa di Raffaele Faccioli, morto a Bologna il 2 giugno 1916.

Nato a Bologna nel 1846, Raffaele Faccioli studiò disegno nel collegio Venturoli, donde uscì non ancora ventenne. L'esposizione di Vienna del 1877, nella quale al suo quadro *I piccioni di S. Marco* fu assegnata una delle maggiori distinzioni, gli aprì la via della rinomanza. Paesista originale e personale, ritrattista efficace, rappresentante di quella pittura di sentimento che trovò la sua espressione più intensa nel *Viaggio triste* acquistato dallo Stato per la Galleria Nazionale di arte moderna, il Faccioli rimase tenacemente fedele ai suoi ideali artistici anche quando l'affermarsi di nuove e più audaci tendenze poterono farli sembrare oltrepassati.

Lavoratore instancabile, produsse un grande numero di opere che adornano gallerie pubbliche e private e salotti aristocratici.

Da moltissimi anni era venerato presidente dell'Accademia di Belle Arti di Bologna.